

Coordinamento Nazionale Mare Libero

Documento programmatico per il biennio 2022-2023



Roma, 20 Ottobre 2021

Il Assemblea Nazionale

Facciamo il punto.

Esattamente due anni fa, a Firenze, si costituiva il Coordinamento Nazionale Mare Libero, riunito attorno al *Manifesto per il Mare* che evocava la volontà degli associati fondatori di unire le proprie energie, già profuse nei rispettivi territori, al fine di incardinare una vertenza nazionale che potesse affrontare una volta per tutte l'annoso tema della gestione delle spiagge, in particolare rispetto a due direttrici:

1. il **contrasto alla lobby dell'imprenditoria balneare**, che da tempo ha monopolizzato non solo la gestione delle spiagge, ma anche il dibattito pubblico, ponendo, con la complicità della politica nazionale e delle amministrazioni locali interessate, la *tutela del profitto d'impresa e l'impatto economico* dei propri esercizi quali unici parametri degni di tutela. Come Coordinamento abbiamo individuato nell'applicazione della cd *Direttiva Bolkestein* un'arma efficace per demolire, tramite la messa a bando di tutte le concessioni illegittimamente prorogate, quello che si è trasformato a tutti gli effetti, in contrasto con la natura inalienabile del *Demanio marittimo*, in un vero e proprio *diritto di proprietà*.
2. la **tutela e il recupero di un nuovo rapporto con la Natura**, declinati nella battaglia per *l'aumento della quota di spiagge libere* e in una loro migliore distribuzione, specialmente nelle zone a maggiore antropizzazione, troppo spesso deturpate da invasive strutture balneari.

Questo lavoro, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, è stato portato avanti:

- con un'attenta opera di **divulgazione**, tramite le piattaforme *social*, numerosi *articoli di giornale* (sia online che su carta) e *approfondimenti televisivi, assemblee* rivolte agli associati ma aperte a chiunque fosse interessato, *convegni* e *iniziative* in diretta streaming e, negli ultimi mesi, grazie alla realizzazione e l'arricchimento del nostro sito web;
- con un'intensa **interlocuzione con i rappresentanti politici**, sia a livello nazionale che locale, per rafforzare le azioni dei comitati e delle associazioni locali;
- con un'intensa attività legale, che si è tradotta in numerosissimi *tra esposti, diffide* e, da ultimo, in un **ricorso al TAR** contro il *Comune di Viareggio* che ha respinto, con risposta formale, la nostra richiesta di accedere ad una gara per l'assegnazione di una concessione;
- con un maggiore **radicamento** territoriale, che ha visto associarsi al Coordinamento cittadini e gruppi di Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna.



Cosa faremo.

Nella speranza che, nelle prossime ore, il *Consiglio di Stato*, si pronunci definitivamente in favore della *disapplicazione di tutte le proroghe delle concessioni balneari*, si aprirà presto un dibattito sulla ridefinizione del comparto balneare. Questo dibattito assumerà importanza strategica, in quanto sarà necessario assicurarsi che l'occasione presentatasi grazie all'intervento della *Commissione europea* contro le proroghe, si tramuti in uno strumento per la conservazione dell'attuale assetto concessorio, o peggio nell'apertura di una nuova fase di sfruttamento economico delle spiagge mascherato da una sommaria azione di *green washing*.

A questo dibattito noi dovremo partecipare con tutte le nostre forze, per dare spazio ad una voce che possa essere organizzata almeno quanto quella di chi si batterà strenuamente per la conservazione delle proprie rendite di posizione. Per farlo sarà necessario indire una potente **campagna iscrizioni**, che dia maggiore consenso e sostegno, anche economico, alle nostre iniziative.

L'interlocuzione istituzionale dovrà trasformarsi in una vera e propria **pressione politica**, che porteremo avanti non solo incontrando chi, a tutti i livelli, si occuperà del tema e della sua applicazione, ma anche con l'organizzazione di un grande **convegno annuale**, finalmente in presenza, che possa fare da degno contraltare ai grandi *meet-up* d'impresa turistica che si svolgono in diverse località balneari del territorio nazionale.

La nostra posizione, delineata nel *Manifesto* e dallo *Statuto*, dovrà acquisire caratteri di estrema chiarezza:

- come stabilito dal Consiglio di Stato, il Demanio marittimo deve tornare ad essere “[...] *direttamente e inscindibilmente connesso con il carattere pubblico della sua fruizione collettiva, cui è naturalmente destinato, rispetto alla quale l'esclusività che nasce dalla **concessione costituisce eccezione** [...]*”;
- qualora, comunque in un numero limitato di casi, l'amministrazione marittima dovesse decidere di *concedere* un tratto dell'arenile di propria competenza, ciò dovrà avvenire per un periodo di tempo **non superiore ai cinque anni**, e l'esercizio dell'attività dovrà essere tale da non richiedere *eccessivi investimenti*, al fine di rendere il titolo concessorio accessibile a qualsiasi cittadino che intenda cimentarsi in un'esperienza di gestione secondo parametri ambientali rigidi,



che rispettino e tutelino l'ecosistema e i diritti di piena fruibilità, accessibilità e visibilità della spiaggia e del mare;

- specularmente dovrà essere prevista **una quota minima di spiagge libere** pari, almeno, al **60%** sia della linea di costa che della superficie di arenile, distribuita omogeneamente in modo tale da evitare la concentrazione di lidi e stabilimenti nelle aree di maggior pregio.

La **divulgazione** attraverso i nostri canali social, stampa e sito-web, deve ulteriormente rafforzarsi, per rendere il Coordinamento e le sue idee un vero riferimento per il territorio nazionale, al pari di quanto avviene per le grandi associazioni ambientaliste strutturate in tutta Italia.

Per il **rafforzamento** dell'azione territoriale, oltre al criterio di rappresentanza locale all'interno del Consiglio Direttivo, sarà necessario individuare un *referente* per ciascuna Regione in cui sono presenti attivisti del Coordinamento, che, di concerto con tutti gli associati, potrà disporre del logo associativo per portare avanti attività e iniziative in linea con gli scopi statutari. Oltre a questo, sarà predisposto e pubblicato sul nostro *sito web* un **vademecum** che guidi e aiuti gli interessati a perseguire i principali obiettivi che, in quanto la competenza demaniale è attribuita ai comuni costieri, possono essere perseguiti principalmente con azioni locali.

Un altro obiettivo da raggiungere nel prossimo biennio deve essere quello del **riconoscimento formale** della nostra Associazione, per avviare, soprattutto, la *raccolta fondi del 5x1000*.

